

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

# Rassegna Stampa

10-11-2023

## UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	10/11/2023	33	<a href="#">Tragica caduta con la bicicletta = Cade in bicicletta in centro Rianimata, muore poco dopo</a> <i>M. F.</i>	2
LIBERTÀ	10/11/2023	39	<a href="#">Il "gardien" Bentivoglio ha nostalgia di Piacenza</a> <i>Paolo Borella</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/11/2023	64	<a href="#">Conferenza e passeggiata per ricordare Nicola Zamboni</a> <i>Gabriele Mignardi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/11/2023	66	<a href="#">La giunta: Sulle ciclabili 29 lampioni illuminati a led</a> <i>Redazione</i>	6

## Donna muore a Gualtieri Tragica caduta con la bicicletta

»a pag. 33

# Cade in bicicletta in centro Rianimata, muore poco dopo

## Gualtieri Carla Scalabrini era vedova di Arnaldo Vergnani

**Gualtieri** È caduta a terra mentre era in bicicletta in via Vittorio Emanuele, a pochi passi da piazza Bentivoglio. Poco dopo è morta. A nulla sono valsi gli sforzi dei soccorritori - che pure sono riusciti a rianimarla dopo venti lunghi minuti di manovre sul posto - per Carla Scalabrini, 81 anni.

La donna era vedova di Arnaldo Vergnani, il compianto cofondatore dell'Auser di Gualtieri al quale pochi giorni fa è stata intitolata la sede dell'associazione, in presenza anche della moglie.

Ieri Carla Scalabrini è morta subito dopo essere arrivata all'ospedale, dove è stata trasportata in codice rosso a bordo dell'ambulanza.

Il dramma si è consumato intorno alle 16.30. La donna sta-

va percorrendo via Vittorio Emanuele in sella alla sua bicicletta quando, all'improvviso, è caduta a terra. Non si esclude il malore.

È stata subito soccorsa da diversi passanti, che hanno lanciato l'allarme al 118. Le sue condizioni sono parse da subito critiche, tanto che dalla centrale operativa sono stati inviate in via Vittorio Emanuele l'ambulanza e l'automedica, ma anch'èl'elisoccorso.

Gli operatori sanitari hanno praticato le manovre di rianimazione cardiopolmonare per lunghi, interminabili minuti. E quando ormai sembrava che non ci fosse più nulla da fare, l'anziana ha dato segnali di ripresa. L'elicottero è stato fatto ripartire vuoto, mentre Carla Scalabrini, appena le

sue condizioni sono parse stabili, è stata poi caricata in ambulanza e trasportata in codice rosso all'ospedale di Gualtalla. Ma, appena arrivata, la situazione è nuovamente precipitata, e la donna è morta.

Sabato scorso, Carla Scalabrini aveva partecipato alle celebrazioni che avevano visto intitolare al marito, Arnaldo Vergnani, la sede locale dell'Auser, oltre all'inaugurazione di un nuovo mezzo per l'associazione, un Doblò per il trasporto dei disabili, acquistato grazie al supporto di numerosi cittadini. Vergnani fu cofondatore dell'associazione. Dal 1996 prestò il suo tempo al servizio di Auser come presidente, fino al 2014, e poi come volontario, a fianco dell'amico Mario Davoli, che poi ne

raccolse il testimone alla guida dell'associazione che presiede tutt'ora. Vergnani morì nel luglio del 2022, e l'Auser ha voluto rendere omaggio alla sua memoria, in presenza della vedova.

Alla cerimonia aveva partecipato anche il sindaco Renzo Bergamini. Nessuno avrebbe mai immaginato cosa sarebbe poi successo a distanza di così pochi giorni.

M.F. e M.P.

La donna 81enne è caduta a terra a pochi passi dalla piazza

Sabato era presente alla intitolazione al marito della sede Auser locale



**Carla Scalabrini** (terza da sinistra nella foto) sabato scorso alla cerimonia di intitolazione della sede Auser di Gualtalleri al marito Arnaldo Vergnani



Peso:1-2%,33-39%

# Il "gardien" Bentivoglio ha nostalgia di Piacenza

Pallamano - Partito da Corte Brugnatella a 5 anni, il coach ed ex portiere ripercorre la sua straordinaria carriera francese

**Paolo Borella**

● Sanguinetto di Corte Brugnatella-Lione-Villeurbanne. Sembrano le indicazioni di una superstrada fra Italia e Francia, in realtà sono le coordinate di vita di Daniele Bentivoglio. Un campione di pallamano, ma soprattutto un vero e proprio piacentino di Francia, che nonostante abbia trascorso la maggior parte dei suoi 61 anni in terra transalpina, parla ancora un buon italiano e non ha dimenticato le sue origini, di cui va molto fiero. Nato a casa della nonna nella piccola frazione di Corte Brugnatella, a soli 5 anni la sua famiglia si è trasferita in Francia per seguire il padre muratore. «Ma le feste le ho sempre trascorse a Sanguinetto», precisa.

Da lì in poi una vita da film, con lo sport come stella polare assoluta: «Da buon italiano, iniziai con il calcio. Non ero male come attaccante, ma non mi piaceva sporcarmi quando entravo in scivolata». Così il passaggio scontato ai palazzetti: «Mi appassionai alla pallamano e nonostante mi misi a praticarla solo a 16 anni, le mie qualità furono notate da un dirigente italofrancese di nome Carraro, che mi cambiò la vita».

**In Bleus**

Daniele fece fortuna come «gardien», ovvero portiere insuperabile: «Andavo ancora a scuola, ma entrai nel giro delle nazionali giovanili ed ero tenuto d'occhio dai grandi club. Anche se il mio essere italiano mi costò "caro": dovevamo giocare i Mondiali Juniores in Messico, ma fui bloccato all'aeroporto. Erano altri tempi e per i miei documenti italiani non mi fecero salire sull'aereo».

Quelle convocazioni però lanciano una carriera esplosiva, lunga quasi 20 anni. Alla fine Bentivoglio giocherà in ben 17 club professionistici, fra cui i migliori della Francia: «All'inizio non era scontato: mi allenavo tutte le sere, però di giorno lavoravo in banca per avere uno stipendio sicuro e un futuro garantito. La pallamano poi mi ha aperto molte porte, così non mi sono limitato a giocare, ma mi sono anche divertito tanto: ho sfilato per alcuni brand di moda, preso parte a film locali con piccole parti, mi sono improvvisato modello per delle campagne pubblicitarie».

**Champions e festa**

Un uomo capace di svariare su tutti i fronti, mentre in campo rac-

colgiava le soddisfazioni di una vita: «Il momento più bello? Raggiungere le semifinali di Champions League all'età di 30 anni con il Vénissieux: era la prima volta che una squadra francese tagliava quel traguardo. In quegli anni fui tentato anche da un'offerta italiana a Prato, ma il rimborso non sarebbe stato sufficiente per cambiare vita e Paese».

Mentre regalava le ultime parate ad altissimi livelli, Daniele è diventato anche imprenditore, aprendo una serie di locali notturni per compiacere l'animo festaiolo. Intanto, anche nella famiglia si è confermato italiano: ha sposato la romana Roxanna e ora si gode i suoi figli Lisa e Lorenzo, rispettivamente nel mondo del teatro la prima e nel cinema come regista il secondo.

**"Artisti" nostrani**

«In un certo senso, siamo una famiglia di artisti - continua Bentivoglio - ma sempre legatissima all'Italia. Io mi sento ancora piacentino: sul balcone di casa mia ho la bandiera tricolore e guido le 500 d'epoca. I francesi sono spesso invidiosi degli italiani, così noi preferiamo restare fra di noi. E appena posso ritorno da mia sorel-

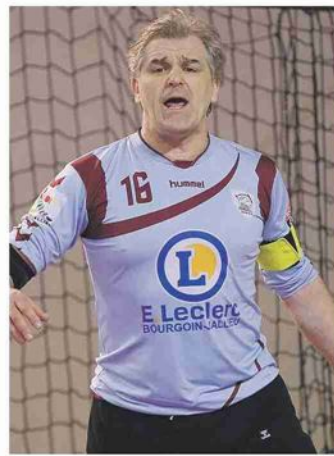
la Cristina, alla pizzeria di mio nipote Antonio a Sanguinetto e da tutti i miei cugini. Sarà sempre casa mia».

Il presente francese è quello di allenatore: «Ho giocato in Serie C fino a 54 anni, poi mi sono dovuto fermare per problemi alla schiena. Mi manca solo la partita d'addio, così intanto alleno le mie ragazze a Villeurbanne e ci divertiamo insieme, davanti ad un bel pubblico».

Il sogno futuro però è italiano: «In Italia la pallamano non è mai stata troppo considerata, ma se arrivasse la chiamata giusta... in poche ore sarei su un volo verso la mia patria. Gestire una società italiana e poter ritornare più spesso dalla famiglia a Sanguinetto, non potrei chiedere di più».



Peso: 38%



In alto Bentivoglio allenatore e, sopra, in maglia da portiere



Peso:38%

## Conferenza e passeggiata per ricordare Nicola Zamboni

Domani all'Auditorium di Zola Predosa

L'artista e scultore verrà raccontato dallo storico Pietro Di Natale. Sabato una visita guidata tra le opere

### ZOLA PREDOSA

Con una conferenza pubblica in programma domani ed una passeggiata tematica in programma sabato 18 novembre Zola rende omaggio a 'Nicola Zamboni, scultore sociale'.

L'artista bolognese di fama internazionale deceduto all'inizio di quest'anno ebbe infatti un rapporto strettissimo con Zola Predosa, dove ha abitato per diversi anni, prima con la sua famiglia e poi in luoghi dove ha operato con i suoi atelier a Casa Bassi e poi a Villa Bentivoglio Pepoli. Ed è qui che ha realizzato le prime opere collocate in spazi pubblici come quella ancora

presente nel giardino di via Risorgimento, nel parco Respighi o nel cortile delle scuole medie Francesco Francia.

Ha poi eseguito negli anni una serie di altre opere in ambiti privati (Manutencoop (oggi Rekeep), cantina Gaggioli, Zivieri, Coop Cam, chiesa di Rigosa), tenuto una mostra di grafica presso la biblioteca comunale e realizzato un'opera nella nuova biblioteca Alutto, Ferrari, Gennari, oltre a una serie di interventi collegati alla sua intensa frequentazione di questa comunità, nelle sue diverse articolazioni.

**E sarà** lo storico dell'arte e responsabile del suo archivio, Pietro Di Natale, a raccontare l'artista, lo scultore, l'uomo, il docente all'Accademia delle Belle Arti di Bologna e di Brera, lungo i sessant'anni della sua attività,

nel corso della quale ha disseminato opere d'arte in luoghi pubblici e privati, con una particolare intensità nel territorio bolognese.

Aspetti che verranno illustrati da Pietro Di Natale domani alle 10,30 nello spazio Auditorium presso il municipio di Zola Predosa con un intermezzo a tema della Compagnia Teatrale Creazione.

Il sabato seguente (con prenotazione necessaria) a cura delle associazioni Zeula e Ville storiche bolognesi si svolgerà un itinerario di visita guidata alle sue opere, a partire dalla monumentale scultura 'Cooperando' realizzata nel 2002 insieme a Sara Bolzani nell'attuale sede Rekeep.

**Gabriele Mignardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista Zamboni (con il fazzoletto rosso nel taschini) con Sgarbi, Bolzani, Gulinelli e Di Natale



Peso:30%

# La giunta: «Sulle ciclabili 29 lampioni illuminati a led

## GALLIERA

**Il Comune** di Galliera ha acceso due nuovi impianti d'illuminazione pubblica sulle piste ciclabili di via Provinciale e via I Maggio. Il primo ha visto l'installazione di 15 pali e altrettante lampade a led lungo via Provinciale a San Vincenzo, mentre il secondo ha riguardato la via I Maggio a Galliera località Antica, dove è stata disposta l'installazione di 14 pali e altrettante lampade a basso consumo con tecnologia led. «Sono ben 29 – precisa il sindaco Stefano Zanni – i nuovi punti luce al led che illuminano due importanti percorsi ciclo-pedonali e frequentati ogni giorno da tantissimi cittadini. Due interventi che siamo felici di aver realizzato e che nascono da richieste di

numerosi residenti che lamentavano scarsa sicurezza e impossibilità di utilizzo nelle ore serali. Questi nuovi sistemi di illuminazione aumentano e rafforzano la sicurezza per pedoni e ciclisti». «Crediamo sempre più nel valore delle ciclabili - continua l'assessore ai Lavori pubblici e urbanistica Giulia Ventura -, per tale motivo ne potenziamo la fruizione con questi interventi. La nostra intenzione è quella di creare un reticolato connesso affinché in sella alla bicicletta si riesca a raggiungere tutti i punti del paese in sicurezza».



Peso:17%